

IO CREDO, NOI CREDIAMO

Camminiamo insieme per approfondire il Credo Niceno-Costantinopolitano

23 GIUGNO 2026 - CREDO LA CHIESA

Con il Credo di Nicea-Costantinopoli confessiamo: **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Credo la Chiesa

751 La parola “Chiesa” (*ekklèsia*, dal greco *ek-kalein* - chiamare fuori) significa “convocazione”. Designa assemblee del popolo (Cf At 19,39). È il termine usato nell’assemblea del Sinai (Cf Es 19).

752 “Chiesa” è l’assemblea liturgica (Cf 1Cor 11,18), la comunità locale (Cf 1Cor 1,2) o la comunità universale dei credenti (Cf 1Cor 15,9). Queste tre accezioni sono inseparabili. La “Chiesa” è il popolo che Dio raduna nel mondo intero, esiste nelle comunità locali e si realizza come assemblea liturgica, anzitutto eucaristica. Vive della Parola e del Corpo di Cristo, divenendo Corpo di Cristo.

I simboli della Chiesa

753 Le immagini sono variazioni dell’idea di fondo di “Popolo di Dio”. Queste immagini trovano un nuovo centro in Cristo che è il “Capo” di questo Popolo, che è quindi il suo Corpo (Cf Ef 1,22).

754 La Chiesa è l’ovile, la cui porta è Cristo (Cf Gv 10,1-10). È pure il gregge, di cui Dio è il pastore (Cf Is 40,11) e le cui pecore, anche se governate da pastori umani, sono condotte al pascolo e nutrite da Cristo, il Pastore buono (Cf Gv 10,11, che ha dato la sua vita per le pecore (Cf Gv 10,11-15).

755 La Chiesa è stata piantata dal celeste Agricoltore come vigna scelta (Cf Mt 21,33). Cristo è vera Vite, che dà vita ai tralci, a noi, che rimaniamo in lui e senza di lui nulla possiamo fare (Cf Gv 15,1-5).

756 La Chiesa è l’edificio di Dio (Cf 1Cor 3,9). Il Signore è pietra che i costruttori hanno rigettata ma divenuta pietra angolare (Cf Mt 21,42). Sopra quel fondamento la Chiesa è stata costruita dagli Apostoli (Cf 1Cor 3,11). È la casa di Dio, «la dimora di Dio con gli uomini» (Ap 21,3).

757 La Chiesa è “madre nostra” (Gal 4,26) ed è l’immacolata sposa dell’Agnello (Cf Ap 19,7), sposa che Cristo “ha amato... e per la quale ha dato se stesso, al fine di renderla santa” (Ef 5,25-26).

Origine della Chiesa - un disegno nato nel cuore del Padre

759 «L’eterno Padre ha creato l’universo, ha elevato gli uomini alla partecipazione della sua vita divina. I credenti in Cristo li ha voluti convocare nella santa Chiesa». La Chiesa, «prefigurata sino dal principio del mondo, mirabilmente preparata nella storia d’Israele, è stata manifestata dall’effusione dello Spirito e avrà glorioso compimento alla fine dei secoli» (*Lumen gentium*, 2).

La Chiesa - istituita da Gesù Cristo

763 «Gesù diede inizio alla Chiesa predicando la Buona Novella, cioè la venuta del Regno di Dio promesso». La Chiesa è «il Regno di Cristo già presente in mistero» (*Lumen gentium*, 5).

765 Il Signore Gesù ha scelto i Dodici con Pietro come loro capo (Cf Mc 3,14-15). Rappresentando le dodici tribù d’Israele (Cf Mt 19,28) essi sono i basamenti della nuova Gerusalemme (Cf Ap 21,12).

766 La Chiesa è nata dal dono totale di Cristo per la nostra salvezza, anticipato nell’istituzione dell’Eucaristia e realizzato sulla croce. L’inizio e la crescita della Chiesa «sono simboleggiati dal sangue e dall’acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso» (*Lumen gentium*, 3).

La Chiesa - manifestata dallo Spirito Santo

767 «Nella Pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la Chiesa» (*Lumen gentium*, 4). Allora «la Chiesa fu manifestata pubblicamente alla moltitudine» ed «ebbe inizio la predicazione del Vangelo» (*Ad gentes*, 4).

La Chiesa - pienamente compiuta nella gloria

769 «La Chiesa avrà il suo compimento nella gloria del cielo» (*Lumen gentium*, 48). Fino a quel giorno, «prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» (Sant'Agostino, *De civitate Dei*, 18,51). Quaggiù si sente in esilio, lontana dal Signore (Cf 2Cor 5,6).

La Chiesa - insieme visibile e spirituale

771 «La Chiesa ha la caratteristica di essere nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e, tuttavia, pellegrina. Quanto in lei è umano è ordinato e subordinato al divino» (*Sacrosanctum concilium*, 2).

La Chiesa - sacramento universale di salvezza

774 L'opera salvifica di Cristo è il sacramento della salvezza che si manifesta e agisce nei sacramenti della Chiesa. I sette sacramenti sono i segni e gli strumenti mediante i quali lo Spirito Santo diffonde la grazia di Cristo, che è il Capo, nella Chiesa, che è il suo Corpo.

Una, santa, cattolica e apostolica

811 «Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica» (*Lumen gentium*, 4). Questi quattro attributi sono legati inseparabilmente tra di loro.

La Chiesa è una

813 La Chiesa è una per la sua origine: «Il principio di questo Mistero è l'unità nella Trinità delle Persone di un solo Dio Padre e Figlio nello Spirito Santo» (*Unitatis redintegratio*, 2). La Chiesa è una per il suo Fondatore: «Il Figlio incarnato per mezzo della sua croce ha riconciliato tutti gli uomini con Dio, ristabilendo l'unità di tutti i popoli in un solo Popolo» (*Gaudium et spes*, 78). La Chiesa è una per la sua anima: «Lo Spirito Santo, che abita nei credenti e tutta riempie e regge la Chiesa, produce quella meravigliosa comunione dei fedeli e tanto intimamente tutti unisce in Cristo, da essere il principio dell'unità della Chiesa» (*Unitatis redintegratio*, 2).

816 «L'unica Chiesa di Cristo» è quella «che il Salvatore nostro, dopo la sua Risurrezione, diede da pascere a Pietro, affidandone a lui e agli altri Apostoli la diffusione e la guida... Questa Chiesa sussiste ("subsistit in") nella Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai vescovi in comunione con lui» (*Lumen gentium*, 8).

La Chiesa è santa

823 «Noi crediamo che la Chiesa... è indefettibilmente santa. Infatti Cristo, Figlio di Dio, il quale col Padre e lo Spirito è proclamato "il solo Santo", ha amato la Chiesa come sua sposa e ha dato se stesso per essa, al fine di santificarla, e l'ha unita a sé come suo Corpo e l'ha riempita col dono dello Spirito Santo, per la gloria di Dio» (*Lumen gentium*, 39). La Chiesa è dunque «il Popolo santo di Dio», (*Lumen gentium*, 39) e i suoi membri sono chiamati «santi» (Cf At 9,13).

827 «La Chiesa, santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, incessantemente si applica alla penitenza e al suo rinnovamento» (*Lumen gentium*, 8). In tutti, sino alla fine dei tempi, la zizzania del peccato si trova ancora mescolata al buon grano del Vangelo (Cf Mt 13,24-30).

La Chiesa è cattolica

830 La parola "cattolica" significa "universale". La Chiesa è cattolica perché in essa è presente Cristo: «Là dove è Cristo Gesù, ivi è la Chiesa cattolica» (Sant'Ignazio di Antiochia, *Epistula ad Smyrnaeos*, 8,2). In essa sussiste la pienezza del Corpo di Cristo unito al suo Capo (Cf Ef 1,22-23).

831 Essa è cattolica perché è inviata in missione da Cristo alla totalità del genere umano (Cf Mt 28,19): «Tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo Popolo di Dio. Perciò questo Popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli» (*Lumen gentium*, 13).

833 Per Chiesa particolare (diocesi) si intende una comunità di fedeli cristiani in comunione nella fede e nei sacramenti con il loro vescovo ordinato nella successione apostolica (Cf *Christus Dominus*, 11).

La Chiesa è apostolica

857 La Chiesa è apostolica, perché è fondata sugli Apostoli: essa è stata e rimane costruita sul fondamento degli Apostoli, testimoni scelti e mandati in missione da Cristo stesso (Cf Mt 28,16-20); custodisce e trasmette, con l'aiuto dello Spirito che abita in essa, l'insegnamento, il buon deposito, le sane parole udite dagli Apostoli (Cf 2Tm 1,13-14); fino al ritorno di Cristo, continua ad essere istruita, santificata e guidata dagli Apostoli grazie ai loro successori: il collegio dei vescovi, «coadiuvato dai sacerdoti ed unito al successore di Pietro» (*Ad gentes*, 5).

858 Gesù è l'Inviato del Padre. Fin dall'inizio del suo ministero, «chiamò a sé quelli che egli volle... Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare» (Mc 3,13-14). Da quel momento, essi saranno i suoi "inviati" (apostoli). In loro Gesù continua la sua missione: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21). «Chi accoglie voi, accoglie me» (Mt 10,40).

863 Tutta la Chiesa è apostolica in quanto rimane in comunione di fede e di vita con la sua origine attraverso i successori di san Pietro e degli Apostoli. Tutta la Chiesa è "inviata" in tutto il mondo.

La costituzione della Chiesa

873 Le differenze che il Signore ha voluto stabilire nel suo Corpo sono in funzione della sua unità e della sua missione. «C'è nella Chiesa diversità di ministeri, ma unità di missione. Gli Apostoli e i loro successori hanno avuto da Cristo l'ufficio di insegnare, santificare, reggere in suo nome e con la sua autorità. I laici, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, nella missione di tutto il Popolo di Dio assolvono compiti propri nella Chiesa e nel mondo» (*Apostolicam actuositatem*, 2). Dai ministri sacri e dai laici provengono i consacrati in modo speciale a Dio.

La comunione della Chiesa del cielo e della terra

954 «Fino a che il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita e stanno purificandosi, altri contemplano Dio» (*Lumen gentium*, 49).

L'intercessione dei santi

956 «A causa infatti della loro più intima unione con Cristo i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità, non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini» (*Lumen gentium*, 49).

La comunione con i defunti

958 «La Chiesa di quelli che sono in cammino... ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati" (2Mac 12,45), ha offerto per loro anche i suoi suffragi» (*Lumen gentium*, 50).

Maria - Madre Di Cristo, Madre della Chiesa

964 L'«unione della Madre col Figlio nell'opera della Redenzione si manifesta dal momento della concezione verginale di Cristo fino alla morte di lui. La beata Vergine ha avanzato nel cammino della fede e ha conservato la sua unione col Figlio sino alla croce, dove soffrì profondamente col suo Figlio unigenito e si associò con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata; e dallo stesso Cristo Gesù morente in croce fu data come madre al discepolo» (*Lumen gentium*, 57).

966 «Infine, l'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore, il vincitore del peccato e della morte» (*Lumen gentium*, 59).

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati

977 Gesù ha legato il perdono dei peccati alla fede e al Battesimo: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo» (Mc 16,15-16). Gesù

Risorto ha affidato agli Apostoli il potere di perdonare i peccati donando lo Spirito Santo.

985 Il Battesimo è il primo e principale sacramento per il perdono dei peccati: ci unisce a Cristo morto e risorto e ci dona lo Spirito Santo.

986 Secondo la volontà di Cristo, la Chiesa possiede il potere di perdonare i peccati dei battezzati e lo esercita per mezzo dei vescovi e dei sacerdoti normalmente nel sacramento della Penitenza.

Aspetto la risurrezione dei morti

1015 «La carne è il cardine della salvezza» (Tertulliano, *De resurrectione carnis*, 8, 2). Noi crediamo in Dio che è il Creatore della carne; crediamo nel Verbo fatto carne per riscattare la carne; crediamo nella risurrezione della carne, compimento della creazione e della redenzione della carne.

1016 Con la morte l'anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima. Come Cristo è risorto e vive per sempre, così tutti noi risusciteremo nell'ultimo giorno.

1018 In conseguenza del peccato originale, l'uomo deve subire «la morte corporale, dalla quale sarebbe stato esentato se non avesse peccato» (*Gaudium et spes*, 18).

1019 Gesù ha liberamente subito la morte per noi in una sottomissione totale e libera alla volontà di Dio Padre. Con la sua morte ha vinto la morte e ha donato agli uomini la possibilità della salvezza.

La vita del mondo che verrà

1051 Ogni uomo riceve nella sua anima immortale la propria retribuzione eterna fin dalla sua morte, in un giudizio particolare ad opera di Cristo, giudice dei vivi e dei morti.

1053 «La moltitudine delle anime, che sono riunite attorno a Gesù e a Maria in Paradiso, forma la Chiesa del cielo, dove nella beatitudine eterna vedono Dio così com'è e dove sono anche associate con i santi angeli al governo divino esercitato da Cristo glorioso, intercedendo per noi e aiutando la nostra debolezza con la loro fraterna sollecitudine» (Paolo VI, *Credo del popolo di Dio*, 29).

1054 Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma imperfettamente purificati, benché sicuri della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia di Dio.

1056 Sull'esempio di Cristo, la Chiesa avverte i fedeli della «triste e penosa realtà della morte eterna», (Congregazione per il Clero, *Direttorio catechistico generale*, 69) chiamata anche "inferno".

1057 La pena principale dell'inferno consiste nella separazione eterna da Dio; in Dio soltanto l'uomo può avere la vita e la felicità per le quali è stato creato e alle quali aspira.

1058 La Chiesa prega perché nessuno si perda: «Signore, non permettere che sia mai separato da te». Se è vero che nessuno può salvarsi da se stesso, è anche vero che Dio «vuole che tutti gli uomini siano salvati» (1 Tm 2,4) e che per lui «tutto è possibile» (Mt 19,26).

1059 «La santissima Chiesa romana crede e confessa fermamente che nel giorno del Giudizio tutti gli uomini compariranno col loro corpo davanti al tribunale di Cristo per rendere conto delle loro azioni» (Concilio di Lione II, anno 1274).

Amen

1061 Il Credo, come l'ultimo libro della Sacra Scrittura (Cf Ap 22,21), termina con la parola "Amen".

1062 In ebraico, "Amen" si ricongiunge alla stessa radice della parola "credere". Tale radice esprime la solidità, l'affidabilità, la fedeltà. Si capisce allora perché l'"Amen" può esprimere tanto la fedeltà di Dio verso di noi quanto la nostra fiducia in lui.

1065 Gesù Cristo stesso è l'"Amen" (Ap 3,14). Egli è l'"Amen" definitivo dell'amore del Padre per noi; assume e porta alla sua pienezza il nostro "Amen" al Padre: «Tutte le promesse di Dio in lui sono divenute "sì". Per questo attraverso lui sale a Dio il nostro Amen per la sua gloria» (2Cor 1,20).